

Il dipartimento di Stato americano ha pubblicato il rapporto annuale 2012 “International Narcotics Control Strategy Report” che analizza gli impegni dei vari Paesi nella lotta al traffico di droga, riciclaggio di denaro e altri crimini finanziari. Per la prima volta, a entrare nell'elenco degli Stati indicati come "jurisdiction of concern" (cioè quei Paesi che sollevano dubbi negli investigatori) è la Santa Sede che nel 2011 ha varato per la prima volta un programma anti riciclaggio ma che desta “preoccupazione” per l’ingente quantità di denaro che circola tra il Vaticano e il resto del mondo.

Nel rapporto che potete scaricare, a pag 120 potete leggere quanto fatto dall’Italia nell’ultimo anno. Nel nostro Paese, si legge tra l’altro, il mercato nero incide su oltre il 15% del Pil.

A pag 162 il rapporto americano parla della Spagna, dove i proventi dal traffico di droga sono stati investiti in gran parte nel settore immobiliare, soprattutto nella zona sud- est del Paese. Altri settori dove si ricicla denaro: nelle auto, nei settori finanziari e delle comunicazioni, nei servizi. Un accento è posto sul ruolo svolto dai “locutorios”, centri internet e di telefonia, usati dagli immigrati per spostare denaro dentro e fuori dalla Spagna. Nel 2011 in Spagna sono stati scoperti 119 gruppi criminali, compresi quelli russi, cinesi, italiani, impegnati nell’attività di riciclaggio di denaro sporco. [Leggi il rapporto](#)